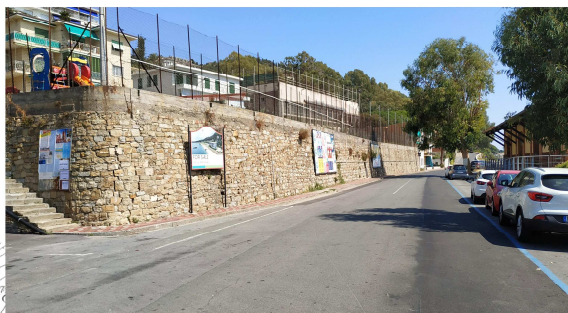


**COMUNE DI OSPEDALETTI (IM)**  
**SCHEDA NORMATIVA PER L'AMBITO DI RIGENERAZIONE URBANA** (artt. 2 e 3 l.r. 23/2018)  
denominato **Ambito 07 PDS [Terrapieno Pian d'Asché]**

La Scheda normativa di seguito riportata si riferisce ad un Ambito di rigenerazione urbana che **comporta la modifica della disciplina urbanistica contenuta nel vigente piano urbanistico comunale**; è quindi utilizzabile per stabilire la disciplina urbanistico-edilizia da applicare all'ambito di rigenerazione urbana individuato con l'apposita perimetrazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, della l.r. 23/2018.

Come prescritto, la redazione della Scheda normativa è stata associata all'individuazione e alla perimetrazione di un ambito di rigenerazione costituisce a tutti gli effetti l'esito di una attività di pianificazione urbanistica, sia pure circoscritta a parti del territorio comunale, e come tale è corredata da tutti i profili e contenuti necessari per attribuire una compiuta disciplina urbanistico-edilizia all'ambito 07\_PDS.

Per quanto riguarda l'individuazione dell'ambito si evidenzia che la perimetrazione è avvenuta in modo unitario e, per facilitare la verifica si è di seguito inserita la planimetria d'identificazione dell'Ambito 07\_PDS dalla quale è dimostrabile come areale sia connotato da caratteri unitari e quindi omogenei.



PERIMETRAZIONE AMBITI - Superficie Totale: mq 120.415

AMBITO 07 PDS Pian d'Aschè (mq= 5.500)

**OSPEDALETTI L.**

Le strutture pubbliche del Comune di Ospedaletti sono aperte al pubblico. A sua disposizione c'è il servizio di accoglienza, la sala d'attesa, il servizio di informazione, il servizio di assistenza, il servizio di pulizia, il servizio di manutenzione, il servizio di verde, il servizio di illuminazione, il servizio di sicurezza, il servizio di igiene, il servizio di rifiuti, il servizio di trasporti, il servizio di parcheggi, il servizio di mercati, il servizio di sport, il servizio di cultura, il servizio di turismo, il servizio di relazioni esterne, il servizio di stampa e grafica, il servizio di informatica, il servizio di archivio, il servizio di biblioteca, il servizio di musei, il servizio di teatri, il servizio di cinema, il servizio di musica, il servizio di danza, il servizio di teatro, il servizio di teatro d'opera, il servizio di teatro di prosa, il servizio di teatro di burlesco, il servizio di teatro di rivista, il servizio di teatro di varietà, il servizio di teatro di cabaret, il servizio di teatro di satira, il servizio di teatro di impegno civile, il servizio di teatro di ricerca, il servizio di teatro di avanguardia, il servizio di teatro di sperimentazione, il servizio di teatro di innovazione, il servizio di teatro di futuro, il servizio di teatro di speranza, il servizio di teatro di amore, il servizio di teatro di vita, il servizio di teatro di morte, il servizio di teatro di eternità, il servizio di teatro di eternità.

**COMUNE di OSPEDALETTI**  
 Provincia di Imperia  
 Via XX Settembre, 34 - 18014 Ospedaletti (IM) - Tel. 0184.68221 Fax. 0184.688940  
 E-mail: comune@comune.ospedaletti.im.it

Rigenerazione URBANA

**BANDO EX ART. 6 COMMA 1 DELLA L.R. 23/2018**  
 Contributi per le attività di progettazione per l'individuazione e la disciplina degli ambiti urbani di cui all'articolo 2 della L.R. 23/2018  
 "Disposizioni per la rigenerazione urbana ed il recupero del territorio agricolo"

Individuazione **Ambito 07\_PDS** [Terrapieno Plan d'Aschè]

Il Responsabile del Comune di Ospedaletti  
**SALSI Arch. Massimo**  
 Attività di Supporto alla Progettazione e S.C.: Ramondo Arch. Sergio - De Silvestri Ing. Tiziano Ricca

1 - Elementi identificativi, denominativi, descrittivi e qualificativi dell'Ambito di rigenerazione urbana		
<p><b>Denominazione dell'Ambito di rigenerazione urbana:</b>  <b>PRR_07</b>  <b>Terrapieno Pian d'Asché</b></p> <p><b>Perimetrazione associata:</b>  <b>Tav. Perimetrazione Ambito 07_PDS</b>  <b>scala 5000</b></p>	<p><b>Localizzazione territoriale dell'Ambito e descrizione:</b></p> <p>Ambito 07 PDS [Pian d'Asché]  Attuale Destinazione Urbanistica: Zona P13 (Parcheggi); Zona V6 (Aree per Spazi Pubblici, Attrezzati a Parco e per il Gioco e lo Sport). Facendo inoltre riferimento all'Art. 16 delle NTA del vigente PRG di Ospedaletti, le aree P e V risultano assimilabili alla zona territoriale omogenea di tipo F - Servizi (D.M. 2 aprile 1968).</p> <p>Zona RMA1 funzione residenziale (R) con tipo d'intervento di mantenimento (MA). Facendo inoltre riferimento all'Art. 16 delle NTA del vigente PRG di Ospedaletti, l'ambito individuato con la sigla RMA corrisponde alla zona territoriale omogenea di tipo B (del richiamato D.M. 2 aprile 1968).</p> <p><b>Descrizione PDS</b>  Comprende l'intera Piazza Caduti di An Nasiryiah ubicata tra il fabbricato della ex Stazione ferroviaria ed i giardini posti a valle di via Matteotti ed il terrapieno cosiddetto di Pian d'Asché che si sviluppa in fregio a via Cavalieri di Malta in corrispondenza dell'ex Scalo Merci denominato "La Piccola", nell'ambito è compresa la porzione di strada comunale (Via Cavalieri di Malta) ed il fabbricato che ospita in oggi l'Albergo Savoia. La superficie di sedime del solo terrapieno corrisponde a mq 2.417.</p> <p>L'area fa parte di un più ampio comprensorio comunale adibito ad attività sportive (palestra e campi da gioco), circondato da edifici residenziali privati. Il lotto ha conformazione planimetrica regolare allungata trasversalmente sulle linee di massima pendenza, la giacitura è piana, lo stesso è posto lato monte della Strada Comunale della Stazione e a una quota superiore rispetto alla suddetta via, con la quale confina per tutto lo sviluppo del muro di contenimento. L'accesso carrabile avviene dalla laterale via Matteotti. L'Area attualmente è utilizzata a campo sportivo. Ottima l'esposizione sud e la vista mare. Seppur posizionata al limite est del centro cittadino, la stessa gode di un buon livello dei servizi pubblici e commerciali di zona, ottima la viabilità.</p> <p>Il vigente P.R.G. colloca il lotto in argomento in zona destinata a Servizi Pubblici "P13 - Aree a Parcheggio" ed "Area per l'edilizia Sociale e cooperativistica" in zona FS2/A di PRUSST.</p> <p>In riferimento all'Art. 16 delle NTA del vigente PRG di Ospedaletti, l'ambito individuato corrisponde alla zona territoriale omogenea di tipo F (D.M. 2 aprile 1968).</p> <p>La variante in R.U. consiste nel mutamento di destinazione in "Servizio Pubblico per attività sociali e parcheggi" con la creazione di un fabbricato dedicato a Polo Sanitario che preveda la riorganizzazione degli spazi ambulatoriali, in oggi sparsi su territorio comunale e la realizzazione di una farmacia. All'interno della struttura troverà posto altresì la sede della Polizia Locale e la Biblioteca Civica.</p> <p>Il credito edilizio derivante dalla diminuzione di volumetrie oggetto di riduzione con la presente proposta di R.U., potrà essere utilizzato, in toto o parzialmente, nella parte di levante di quest'ambito, per la</p>	<p><b>Zona/Ambito/Distretto del vigente piano urbanistico interessato dalla perimetrazione:</b>  Zona P13 (Parcheggi); Zona V6 (Aree per Spazi Pubblici, Attrezzati a Parco e per il Gioco e lo Sport).</p> <p>Zona RMA1 funzione residenziale (R) con tipo d'intervento di mantenimento (MA).</p> <p><b>Riferimento alle zone omogenee art. 2 D.M. 2.4.1968:</b>  - Zona F: SERVIZI  - Zona B</p> <p><b>Riferimento al R.R. n. 2/2017, art. 4 numeri:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 11: Riqualificazione di tessuti produttivi disorganizzati;</li> <li>- 18: Trasformazione urbanistica di aree dismesse</li> </ul>

creazione di un edificio destinato ad unità abitative in Social Housing, ricavato all'interno del terrapieno ed in parte fuori terra (max 2 piani).

**Superficie territoriale dell'Ambito: 07\_PDS: mq. 5.500**

## 2 - Vincoli e servitù operanti sull'Ambito:

### Vincolo Paesaggistico-ambientale.

Dal punto di vista delle valutazioni sulla **qualità ambientale**, l'obiettivo primario perseguito dalla R.U. è quello di rendere possibili quegli interventi che, seppure motivati da esigenze diverse da quelle proprie del Piano, siano comunque occasione per addivenire ad un assetto più soddisfacente sotto il profilo paesistico. La pianificazione proposta, pertanto assicura agli sviluppi insediativi gli opportuni livelli di qualificazione ambientale, in forme compatibili con le esigenze urbanistiche. coerenti con il contesto d'ambito.

### Piano di Bacino

In base a quanto verificato risulta che gli interventi programmati risultano compatibili, senza opere specifiche, con le eventuali prescrizioni di cui alle norme di attuazione del Piano di bacino per il territorio in cui ricade l'area in esame trattandosi di aree non inondabili e comunque **compatibili** con il collegato regime normativo.

## 3 - Regime normativo P.T.C.P. Assetto Insediativo del Livello locale (in attesa della adozione del Piano Paesaggistico regionale art. 143 D.Lgs. 42/2004 e s.m.):

<b>Identificativo</b>	136384
<b>Componente - Regime Normativo</b>	PU
<b>Descrizione Componente - Regime Normativo</b>	Parco Urbano
<b>Numero Tavola</b>	58
<b>Atto/Data Approvazione Zona</b>	DCR n. 18 del 02/08/2011
<b>Data Aggiornamento</b>	2022-06-08
<b>Identificativo</b>	136436
<b>Componente - Regime Normativo</b>	TU
<b>Descrizione Componente - Regime Normativo</b>	Tessuto Urbano
<b>Numero Tavola</b>	58
<b>Atto/Data Approvazione Zona</b>	DCR n. 43 del 23/12/2015
<b>Data Aggiornamento</b>	2022-06-08

Gli interventi programmati e proposti per quest'ambito risultano coerenti con tali disposti disciplinare dal momento che si pongono come obiettivo l'assicurazione, mediante la definizione di nuove regole urbanistiche, edilizie ed architettoniche, lo sviluppo dell'insediamento verso un assetto maggiormente ordinato e confacente sotto il profilo paesistico-ambientale.

**Criteria vincolanti per la disciplina urbanistico-edilizia dell’Ambito (art. 7 l.r. 23/2018):**

- a) gli interventi devono prevedere un’organica riqualificazione mediante soluzioni architettoniche, tecnologiche ed impiantistiche che innovino l’immagine urbana e la qualità degli spazi pubblici;
- b) In prossimità del centro storico gli interventi di rigenerazione non devono alterare i caratteri tipologici e architettonici che li connotano, privilegiando l’utilizzo di materiali tipici della produzione locale, e devono prevedere soluzioni progettuali che si armonizzino con il contesto circostante, pur potendosi inserire elementi che ne innovino l’immagine esterna e la funzionalità.

**4 - Indicare solo gli eventuali regimi normativi con efficacia prescrittiva di altri Piani territoriali regionali/provinciali/CMGE/Parchi operanti sull’Ambito:****Vincolo Paesistico - Bellezza d’insieme**

<b>Codice vincolo</b>	070344
<b>Numero Progressivo</b>	48
<b>Oggetto del Vincolo</b>	AREA CON AMPIE ZONE DI PARCHI E GIARDINI NELLA PARTE COSTIERA MACCHIE VERDI NELLA ZONA COLLINARE E BELVEDERI PANORAMICI NEL COMUNE DI OSPEDALETTI ORA ANCHE SAN REMO
<b>Tipo Decreto</b>	Decreto Ministeriale
<b>Descrizione tipo di pubblicazione</b>	
<b>Data del decreto</b>	28/05/1958
<b>Tipo di Pubblicazione</b>	Gazzetta Ufficiale
<b>Numero di pubblicazione</b>	140
<b>Data pubblicazione</b>	13/06/1958
<b>Validità</b>	
<b>Data revisione</b>	
<b>Grado identificazione</b>	identificabile con una certa approssimazione
<b>Limiti amministrativi storici</b>	
<b>Decreto</b>	<a href="#">070344.pdf</a>
<b>Stralcio</b>	<a href="#">070344_sc.pdf</a>

**5 – Indicazione delle condizioni che caratterizzano l’Ambito di rigenerazione urbana, e le sue eventuali articolazioni, tra quelle indicate all’art. 2, comma 1, della l.r. 23/2018:**

- a) carenza delle dotazioni di servizi di urbanizzazione: **SI**
- b) presenza di edifici o di complessi di edifici abbandonati e aree libere intercluse, da recuperare o riusare per le funzioni previste dall’articolo 13, comma 1, lettere a), b), c), d), f) e g), della legge regionale 6 giugno 2008, n. 16 (Disciplina dell’attività edilizia) e successive modificazioni e integrazioni: **SI**
- c) presenza di edifici o di complessi di edifici caratterizzati da obsolescenza statica, tecnologica, energetica e funzionale: **SI**
- d) presenza di aree urbane connotate da fenomeni di marginalità economica e sociale o da criticità ambientali: **SI**

**Condizioni di Degrado Urbanistico del contesto:**

L’area è caratterizzata dalla presenza di un terrapieno sul quale ebbe origine il Primo Mercato dei Fiori d’Italia, Di qui la vocazione commerciale che richiama un poco quella del “Covent Garden”

londinese. L'area a cielo aperto alla sommità del terrapieno è da molti anni dedicata alle attività sportive (campetto di calcio) e al parcheggio stagionale. Benché la posizione dell'ambito sia centrale e strategica, sono molto chiare le condizioni di degrado del contesto, così come della piazza posta in fregio all'ex stazione FS, che ricopre anch'essa la mera funzione di parcheggio stagionale a cielo aperto. Benché siano chiare le testimonianze degli antichi fasti, anche la zona verde piantumata tra il piazzale e Via Matteotti, risulta assai dimessa sia come qualità delle specie botaniche che per la mancanza di un organico studio del verde pubblico.

**6 – Obiettivi di rigenerazione urbana (art. 2 l.r. 23/2018) che si intendono conseguire:**

**La variante in R.U. consiste nel mutamento di destinazione in struttura per attività commerciali, sociali, sportive, parcheggi posti al di sotto del livello della strada. Con la presente proposta di R.U., potrà inoltre realizzato, nella parte di levante dell'ambito, un edificio destinato ad unità abitative ricavato all'interno del terrapieno ed in parte fuori terra (max 2 piani). E' prevista inoltre una programmazione di ristrutturazione con ampliamento del fabbricato dell'attuale Hotel Savoia di concerto con le previsioni turistico ricettive dei fabbricati dell'ex Stazione Ferroviaria e dell'edificio ex Ostello (già SSE) all'interni del confinante Ambito 08\_CFS, con una previsione di nuova destinazione RTA.**

**Demolizione terrapieno esistente per la realizzazione di una nuova volumetria.**

Destinazioni ammesse:

Struttura Commerciale/servizi/parcheggi interrati all'interno del volume del terrapieno esistente + polo sportivo in copertura

Mq 2.400 ricavati all'interno del terrapieno

Mq 600 (Servizi max 2 piani ft)

Mc 12.000 (terrapieno)

Mc 1.800 (ft)

**Ricadute sui contesti circostanti e sulle politiche pubbliche:**

- **abitative: SI**
- **sociali: SI**
- **urbanistiche: SI**
- **ambientali: SI**
- **culturali: SI**

La particolare posizione geografica di Ospedaletti conferisce all'organico programma di R.U. proposto, la potenzialità di incidere positivamente sul territorio comunale ma, di fatto, di garantire molteplici e diversificati effetti benefici su tutto il territorio. La modesta borgata del primo dopoguerra, divenuta bella realtà provinciale, ha ormai la coscienza di essere una cittadina di respiro internazionale che può realizzare con le proprie forze, un disegno di ordinato sviluppo e progresso in continuità, o meglio in rete, con tutto il Ponente Ligure, giocando un ruolo fondamentale per la promozione del territorio, l'offerta di strutture d'eccellenza, il miglioramento della qualità della vita della popolazione residente, l'effetto volano per una fisiologico e concreto aumento dei posti di lavoro.

Il porre al centro del progetto la longevità come risorsa di comunità non fa altro che esaltare gli obiettivi che si erano posti i "padri" della pista ciclo-pedonale, di cui Ospedaletti costituisce la Porta d'Occidente, accogliendo i sempre più numerosi fruitori d'Oltralpe e dell'estremo Ponente, ed al tempo stesso essendo la meta del lungo percorso che proviene da levante. Effetti tangibili sono quindi il potenziamento della storica vocazione turistica a livello internazionale in cui trova spazio vitale la valorizzazione architettonica e funzionale di edifici di valenza storica; lo sviluppo della mobilità sostenibile all'interno del programma pluri-regionale e frontaliero della Ciclovia Tirrenica; l'incremento delle attività commerciali declinate in tutte le loro migliori potenzialità e quindi la crescita socio-economica. Nello specifico si intende mirare a quanto illustrato dalla Regione Liguria nell'intervento ad Urban Promo dal titolo "Tra cielo e mare: rigenerazione territoriale e mobilità sostenibile nel ponente ligure", in raccordo con il progetto ALCOTRA EDU-MOB e con la quello della Ciclovia Tirrenica, che coinvolge oltre la Liguria il Lazio e la Toscana, mentre è in corso la realizzazione del tracciato e la valorizzazione delle aree ex-ferroviarie nella tratta dismessa tra San Lorenzo e Andora; azione questa strettamente legata a quella dei partner fondamentali di RFI e FS Sistemi Urbani. Gli obiettivi sono quindi ambiziosi, ma proprio per questo la strategia di riqualificazione del fronte mare, della zona della Via Aurelia e di una porzione di mezza costa, avrà

<p>effetti che non potranno limitarsi al solo perimetro comunale: Invero tragguradano da subito l'intera "Riviera dei Fiori", la vicina Costa Azzurra e naturalmente il bacino dell'entroterra e del Basso Piemonte. E' evidente, inoltre, che il Programma di R.U. avrà ancor maggiori ripercussioni positive al di fuori dei confini comunali poiché la generazione di una siffatta serie di eccellenze si porrà alla base per "apparecchiare" le condizioni più favorevoli al completamento del Porto Turistico da parte di investitori di alto profilo internazionale nel cuore del Santuario dei Cetacei.</p>						
<p><b>7 - Tipologie degli interventi per la rigenerazione urbana previsti nell'Ambito (art. 3 l.r. 23/2018)</b></p>	<p><b>Indicare le tipologie di interventi per la rigenerazione urbana previsti per l'Ambito e per le sue eventuali articolazioni, tra quelli indicati all'art. 3 della l.r. n. 23/2018:</b></p> <p>a) mutamenti di destinazioni d'uso, anche con opere edilizie, comportanti il passaggio tra le categorie funzionali di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a), b), c), d), f) e g), della l.r. 16/2008 e s.m., finalizzati all'introduzione di funzioni attrattive o di interesse collettivo che rivitalizzino l'ambito urbano: <b>SI</b></p> <p>b) interventi sino alla ristrutturazione urbanistica e interventi di nuova costruzione, relativi a edifici o complessi di edifici, comprese le eventuali aree libere intercluse, finalizzati a favorire: <b>SI</b></p> <p>1) l'innovazione tecnologica, energetica, statica e funzionale degli edifici, anche mediante demolizione e ricostruzione, con la conservazione degli eventuali elementi architettonici di pregio e con il miglioramento dello spazio urbano: <b>SI</b></p> <p>2) la realizzazione di edifici residenziali caratterizzati da modalità e tecniche costruttive innovative e a basso consumo energetico anche con impianti di cogenerazione, anche per la realizzazione di alloggi per l'allocazione temporanea degli abitanti di edifici da risanare, con contestuale realizzazione di servizi di interesse collettivo e culturale e per il verde urbano: <b>SI</b></p> <p>3) la realizzazione di complessi produttivi, turistico-ricettivi, industriali, artigianali, direzionali, commerciali, per autorimesse, rimessaggi e servizi, caratterizzati da modalità e tecniche costruttive innovative a basso consumo energetico anche con impianti di cogenerazione, impianti centralizzati per la gestione del ciclo delle acque, con contestuale realizzazione di servizi di interesse collettivo e per il verde urbano: <b>SI</b></p> <p>4) la realizzazione di complessi multifunzionali con servizi di interesse collettivo, culturale, per il verde urbano e infrastrutture per la mobilità, caratterizzati da modalità e tecniche costruttive innovative a basso consumo energetico anche con impianti di cogenerazione: <b>SI</b></p> <p>5) la realizzazione di edifici pubblici e infrastrutture pubbliche caratterizzati da modalità e tecniche costruttive innovative e a basso consumo energetico anche con impianti di cogenerazione: <b>SI</b></p> <p>6) il recupero e la valorizzazione della fruizione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico: <b>SI</b></p> <p>7) la rigenerazione ecologica e l'adeguamento tecnologico delle reti di servizi pubblici e degli edifici pubblici, con particolare riferimento alla riduzione dei consumi idrici ed energetici, all'impiego di materiali ecologici o di prodotti per la bio-edilizia, alla gestione sostenibile dei cicli delle acque e dei rifiuti urbani e all'aumento delle superfici permeabili o a verde: <b>SI</b></p> <p>8) l'inserimento di aree verdi con destinazione a giardini e parchi pubblici anche mediante la realizzazione di verde pensile e, ove possibile, l'insediamento di attività di agricoltura urbana, quali orti urbani, orti didattici, orti sociali e orti condivisi: <b>SI</b></p> <p>9) il miglioramento delle condizioni di accessibilità, con particolare riferimento a quella ciclabile e pedonale, e la diffusione di servizi di mobilità sostenibile: <b>SI</b></p> <p>10) l'eliminazione dell'esposizione al rischio idraulico: <b>NO</b></p> <p><b>Nota redazionale:</b> indicare con SI o NO la tipologia degli interventi di rigenerazione urbana previsti.</p>					
	<p><b>8 - Disciplina delle destinazioni d'uso</b></p>	<p><b>Categorie funzionali</b></p>	<p><b>Funzioni principali previste</b></p>	<p><b>Eventuali funzioni complementari previste</b></p>	<p><b>Eventuali limitazioni di cui all'art. 13, comma 2, l.r. 16/2008 e s.m.</b></p> <table border="1"> <tr> <td> <p>Per utilizzi all'interno della stessa categoria comma 1</p> </td> <td> <p>Per assicurare la compatibilità degli interventi con la normativa di tutela</p> </td> </tr> </table>	<p>Per utilizzi all'interno della stessa categoria comma 1</p>
<p>Per utilizzi all'interno della stessa categoria comma 1</p>	<p>Per assicurare la compatibilità degli interventi con la normativa di tutela</p>					

				dell'ambiente
	Residenza			SI
	Turistico-ricettiva		SI	SI
	Produttiva e direzionale		SI	SI
	Commercio	SI		SI
	Parcheggi	SI		SI
	Servizi	SI		SI
9 – Disciplina degli interventi edilizi sugli edifici e sulle aree edificabili (Art. 3 D.P.R. 380/2001 e s.m. e l.r. 16/2008 e s.m.)	Eventuali prescrizioni generali per gli interventi previsti nell'Ambito:			
	<b>Interventi previsti</b>			
	<b>Attività edilizia libera</b> (art. 6, comma 1, D.P.R. 380/2001 e s.m. per le eventuali prescrizioni lett. e-ter): indice di permeabilità max. 25%			
	<b>Manutenzione ordinaria:</b> sempre ammessa			
	Eventuale disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso senza opere edilizie (di cui all'art. 13bis l.r. 16/2008 e s.m.): SI			
	<b>Manutenzione straordinaria</b> (art. 3, comma 1, lett. b) D.P.R. 380/2001 e s.m.):			
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b>Senza frazionamento/accorpamento delle u.i.:</b> sempre ammessa</li> <li>2) <b>Con frazionamento/accorpamento delle u.i.:</b> ammessa. <ul style="list-style-type: none"> <li>– nel caso di Ambiti di conservazione di nuclei o porzioni di centri storici, specificare l'ammissibilità di interventi: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Senza modifiche alle strutture degli edifici:</li> <li>– Con modifiche alle strutture degli edifici:</li> </ul> </li> </ul> </li> </ol>			
<b>Restauro e risanamento conservativo</b> (art. 3, Comma 1, lett. c) D.P.R. 380/2001 e s.m.):				
<ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b>Senza cambio d'uso:</b> sempre ammesso in assenza di mutamento della destinazione d'uso esistente salvo il caso ove la destinazione d'uso esistente non risulti compresa tra quelle previste nell'ambito</li> <li>2) <b>Con cambio d'uso compatibile:</b> ammesso ove comporti mutamento della destinazione d'uso verso una tra quelle previste nell'ambito <ul style="list-style-type: none"> <li>– nel caso di Ambiti di conservazione di nuclei o porzioni di centri storici o di in presenza di edifici individuati come di particolare pregio, specificare l'ammissibilità di interventi: <ul style="list-style-type: none"> <li>3) — Senza modifiche alle strutture:</li> <li>4) — Con modifiche alle strutture:</li> </ul> </li> </ul> </li> </ol>				



	<p><b>Ristrutturazione edilizia (art. 3, comma 1, lett. d), D.P.R. 380/2001 e s.m.)</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b>Modifiche esterne:</b> ammesse</li> <li>2) <b>Cambio d'uso con opere edilizie:</b> ammessa</li> <li>3) <b>Demolizione e ricostruzione senza incremento volumetrico:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Con mantenimento della sagoma in presenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.:</b> sempre ammessa con ripresa dei caratteri tipologici presenti nell'immobile oggetto di intervento o comunque prevalenti all'interno del contesto, con eccezione per i fabbricati di valore testimoniale</li> <li>- <b>Con modifica della sagoma e del relativo sedime in assenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.:</b> ammessa.</li> </ul> </li> <li>4) <b>Ripristino di edifici o parti di essi crollati o demoliti di cui è accertata la preesistente consistenza volumetrica (con i relativi parametri dimensionali):</b> sì <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Con mantenimento della sagoma originaria in presenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.:</b> sì</li> <li>- <b>Senza mantenimento della sagoma in assenza di vincoli ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.:</b> sì</li> </ul> </li> </ol>
<b>NUOVA COSTRUZIONE (art. 3, comma 1, lett. e), D.P.R. 380/2001 e s.m. ed art. 14 l.r. 16/2008 e s.m.)</b>	
Interventi di nuova costruzione con destinazione residenziale	
<p><b>Ampliamenti volumetrici di edifici esistenti (nota: la volumetria dell'edificio è determinata ai sensi del REC) in misura superiore al 20% nel rispetto dei limiti di densità fondiaria massima stabiliti dall'art. 7 del D.M. 2.4.1968, n. 1444 (per PRG/PdiF e PUC ante R.R. 2/2017) e all'art. 10, comma 1, del Regolamento regionale 25 luglio 2017, n. 2 (per i PUC post R.R. 2/2017) in funzione della zona omogenea/tipologia dell'Ambito del PUC in cui ricade l'Ambito di rigenerazione urbana;</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Densità fondiaria massima: 0,10 mq/mq</b></li> </ul> <ol style="list-style-type: none"> <li>2) <b>Ampliamento volumetrico senza demolizione per riqualificazione <u>edifici residenziali</u> max. 12%, di cui: - proprio 12 %; - da credito edilizio _____%</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Ampliamento planimetrico: SI</b></li> <li>- <b>Ampliamento planimetrico e altimetrico: SI</b></li> <li>- <b>Solo sopraelevazione: h. max/numero di piani: 2</b></li> </ul> </li> <li>3) <b>Ampliamento volumetrico senza demolizione per riqualificazione <u>pertinenze di edifici residenziali</u> max. 15 %, di cui: - proprio 15%; - da credito edilizio: _____%</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Ampliamento planimetrico: SI</b></li> <li>- <b>Ampliamento planimetrico e altimetrico: SI</b></li> <li>- <b>Solo sopraelevazione: h. max/numero di piani: 1</b></li> </ul> </li> <li>4) <b>Ampliamento volumetrico senza demolizione per riqualificazione <u>edifici non residenziali</u>: non previsto max. _____%, di cui: - proprio _____%; - da credito edilizio: _____%</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Ampliamento planimetrico:</b></li> <li>- <b>Ampliamento planimetrico e altimetrico:</b></li> <li>- <b>Solo sopraelevazione: h. max/numero di piani:</b></li> </ul> </li> </ol>	
<b>Gli incrementi volumetrici di edifici esistenti (nota: la volumetria dell'edificio è determinata ai sensi del REC) relativi agli interventi di ricostruzione di</b>	

seguito indicati, sono stabiliti nel rispetto dei limiti di densità fondiaria massima stabiliti dall'art. 7 del D.M. 2.4.1968, n. 1444 (per PRG/PdiF e PUC ante R.R. 2/2017) e all'art. 10, comma 1, del Regolamento regionale 25 luglio 2017, n. 2 (per PUC post R.R. 2/2017) in funzione delle condizioni dell'Ambito (Campo 5) e dei relativi obiettivi (Campo 6): non previsto

- Densità fondiaria massima: \_\_\_\_\_mq/mq

5) Ricostruzione per riqualificazione di **edifici residenziali suscettibili di demolizione**:

- Ricostruzione nello stesso lotto dell'edificio esistente da demolire con eguale volumetria (spostamento dell'edificio nel lotto): SI
- Ricostruzione nello stesso lotto dell'edificio esistente da demolire con incremento volumetrico max. 50% di cui:
  - proprio 50%; - da credito edilizio \_\_\_\_\_%;
- Ricostruzione dell'edificio esistente da demolire in altro lotto all'interno dell'Ambito di rigenerazione urbana: non prevista
  - a) trasferimento di volumetria demolita all'interno dell'Ambito con incremento max \_\_\_\_\_% di cui:
    - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito edilizio \_\_\_\_\_%;
  - b) trasferimento di volumetria demolita da altro Ambito di rigenerazione urbana con incremento max \_\_\_\_\_% di cui: non previsto
    - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito edilizio \_\_\_\_\_%

(Nota: Per la ricostruzione di volumetria proveniente da altri Ambiti di rigenerazione urbana indicare gli **Ambiti di provenienza** e, se ritenuto necessario, la correlativa percentuale di incremento volumetrico ammessa nell'Ambito in funzione della provenienza del credito edilizio)

- Demolizione senza ricostruzione e costituzione del corrispettivo credito edilizio da utilizzare per gli incrementi di volume degli interventi di ampliamento/ricostruzione con ampliamento previsti all'interno dell'Ambito o da trasferire in altri Ambiti di rigenerazione urbana specificatamente individuati: non previsto
  - Credito edilizio utilizzabile all'interno dell'Ambito:
  - Credito edilizio utilizzabile in altro Ambito:
  -
- Demolizione senza ricostruzione e costituzione del corrispettivo credito edilizio da utilizzare per incrementi di volume degli interventi di ampliamento/ricostruzione con ampliamento previsti dal PRG/PdiF/PUC al di fuori dell'Ambito di rigenerazione urbana con le modalità previste dalla vigente disciplina urbanistica comunale: non previsto
- 

6) Ricostruzione per riqualificazione di **edifici non residenziali suscettibili di demolizione**: NON AMMESSA

- Ricostruzione nello stesso lotto dell'edificio esistente da demolire con eguale volumetria (spostamento dell'edificio nel lotto):
- Ricostruzione nello stesso lotto dell'edificio esistente da demolire con incremento volumetrico max. \_\_\_\_\_% di cui:
  - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito edilizio \_\_\_\_\_%;
- Ricostruzione dell'edificio esistente da demolire in altro lotto all'interno dell'Ambito di rigenerazione urbana:
  - a) trasferimento di volumetria demolita all'interno dell'Ambito con incremento max \_\_\_\_\_% di cui:
    - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito edilizio \_\_\_\_\_%;
  - b) trasferimento di volumetria demolita da altro Ambito di rigenerazione urbana con incremento max \_\_\_\_\_% di cui:
    - proprio \_\_\_\_\_%; - da credito edilizio \_\_\_\_\_%;

(Nota: per la ricostruzione di volumetria proveniente da altri Ambiti di rigenerazione urbana indicare gli **Ambiti di provenienza** e, se ritenuto necessario, la correlativa percentuale di incremento volumetrico ammessa nell'Ambito in funzione della provenienza del credito edilizio)

- Demolizione senza ricostruzione e costituzione del corrispettivo credito edilizio da utilizzare per gli incrementi di volume degli interventi di ampliamento/ricostruzione con ampliamento previsti all'interno dell'Ambito o da trasferire in altri Ambiti di rigenerazione urbana

specificatamente individuati:

- Credito edilizio utilizzabile all'interno dell'Ambito:
- Credito edilizio utilizzabile in altro Ambito:
- Demolizione senza ricostruzione e costituzione del corrispettivo credito edilizio da utilizzare per incrementi di volume degli interventi di ampliamento/ricostruzione con ampliamento previsti dal PRG/PdiF/PUC al di fuori dell'Ambito di rigenerazione urbana con le modalità previste dalla vigente disciplina urbanistica comunale:

**7) Costruzione di nuove unità turistico-ricettive : NON AMMESSA**

- Indice di permeabilità territoriale/fondario IP max \_\_\_\_% (n. 10 RET)
- Numero di piani max (n. 25 RET)
- Altezza dell'edificio max (n. 28 RET)

Tipo di volume	Dimensioni max. (mq o mc)	Indice di copertura max. (% superficie insediamento)	Altezza massima (oltre l'altezza degli edifici)	Caratteristiche costruttive per la mitigazione visiva (coloriture, rivestimenti, ecc.)
RICAVATO all'interno dell'attuale TERRAPIENO	16.800 mc	50%	7 m	*
SERVIZI	350 mq	10%	7 m dal livello più alto del terrapieno	*

**8) Ristrutturazione urbanistica (indicare i parametri urbanistici come per il punto 7 e le eventuali prescrizioni progettuali e prestazionali): non ammessa**

NORME PER IL CORRETTO INSERIMENTO PAESISTICO-AMBIENTALE DEI NUOVI MANUFATTI EDILIZI.

1. Le modalità applicative, i principi costruttivi e le buone pratiche qui enunciati per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale si devono considerare integrativi del regolamento edilizio e di igiene comunale, delle norme operative del vigente Piano Regolatore Comunale; la loro applicazione deve comunque ottemperare le specifiche disposizioni di legge o aventi valore di legge vigenti.
  2. I nuovi interventi edilizi; essi dovranno necessariamente rispettare i rapporti tradizionali con il contesto urbanistico e ambientale utilizzando forme e materiali rispondenti alle caratteristiche del sito.
  3. Nella realizzazione di nuovi edifici andrà effettuata la scelta di materiali edilizi al fine di garantire il benessere abitativo, minimizzando il costo ambientale e sociale in relazione alla loro produzione, uso e destinazione.
  4. Dovrà essere garantito il rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dagli incendi, prestazioni di isolamento, qualità termica e acustica, caratteristiche igrometriche e statiche degli edifici.
- Per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale occorrerà:
- minimizzare l'impatto esercitato dai materiali edilizi scegliendoli in base ai loro effetti riscontrabili sulla salute e sul benessere abitativo, sull'ambiente e sulle persone;

- migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio attraverso l'involucro ricercando soluzioni che minimizzino gli scambi termici non controllati con l'esterno (serramenti a bassa trasmittanza, elementi fissi di schermatura posizionati coerentemente con l'orientamento della facciata, vetri fotosensibili, dispositivi mobili per la schermatura graduale, etc...);  
minimizzare le dispersioni energetiche migliorando le prestazioni di copertura (tetti e pareti ventilate, etc...);
- favorire l'impiego della luce naturale attraverso un'attenta progettazione dell'illuminazione degli ambienti interni (adeguato assetto distributivo interno, orientamento delle superfici vetrate, utilizzo di dispositivi che consentano la schermatura graduale, impiego di vetri fotosensibili, corretta diffusione della luce negli ambienti non raggiungibili dall'illuminazione solare);
- favorire l'impiego di sistemi solari passivi in grado di captare l'energia radiante solare, immagazzinarla e poi distribuirla all'interno dell'edificio senza il ricorso a sistemi meccanici ma tramite convezione, conduzione o irraggiamento;
- sfruttare sistemi di distribuzione a bassa temperatura, ideali per l'utilizzo con caldaia a condensazione e per l'integrazione con sistemi di produzione di calore da fonte solare (impianto radiante a pavimento);
- recupero di calore nella ventilazione; scambiatore di calore geotermico, ecc...);
- migliorare la circolazione d'aria all'interno degli ambienti;
- favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (pannelli solari, fotovoltaico, ecc...).

#### FORMA E TIPOLOGIA

1. I nuovi manufatti dovranno preferibilmente avere forme semplici e lineari, con schemi statici elementari; le facciate dovranno essere semplici, caratterizzate da una ripartizione ritmica degli accessi e delle finestre.
2. La progettazione dell'involucro edilizio dovrà essere finalizzata alla riduzione dei carichi di riscaldamento e raffrescamento.
3. Nella realizzazione dei manufatti potrà essere adottata preferibilmente un'impostazione plani volumetrica che preveda:
  - un basso indice di compattezza, calcolato come rapporto tra superficie disperdente e volume interno riscaldato;
  - un'adeguata altezza dei fronti, al fine di ottenere un orientamento e/o una inclinazione della copertura favorevole allo sfruttamento degli apporti energetici solari;
  - la realizzazione di portici rivolta sul fronte Sud, di altezza e profondità idonea a schermare la parete retrostante dalla radiazione solare diretta;
  - minimizzare la superficie di contatto tra vani riscaldati e vani non riscaldati.
4. Le balconate ed i terrazzi dovranno essere concepiti come elementi esterni, strutturalmente svincolati dell'involucro riscaldato, impiegando preferibilmente struttura leggera con ancoraggi, evitando ponti termici disperdenti.
5. Le logge coperte e le verande dovranno svolgere funzione di elementi di accumulo dell'energia termica solare, al fine di ottenere un apporto energetico favorevole al bilancio termico complessivo.
6. I materiali e le sagome delle coperture devono essere concepite in relazione alla tipologia tradizionale privilegiando le tecnologie costruttive locali. Sono da evitare le coperture con falde rivolte verso l'interno. Le coperture degli edifici, se a falde, potranno essere a falde con una pendenza compresa tra il 25% ed il 45%. Il tetto piano e le superfici di copertura piane agibili (terrazze, ballatoi, passaggi, solarium, ecc.) potranno essere ammesse, nel limite del 70% della superficie di copertura.
7. Il manto di copertura dovrà essere omogeneo, preferibilmente in tegole tradizionali (in laterizio o pietra) ma potranno essere inserite tipologie e materiali diversi purché esteticamente compatibili con le coperture circostanti esistenti; sono consentite le coperture in verde pensile.
8. I materiali di finitura esterni ed i relativi cromatismi dovranno essere possibilmente omogenei per ogni fabbricato.
9. E' ammesso l'utilizzo a vista dei materiali (pietre, mattoni, tegole, coppi, legni, metalli) con i loro colori naturali;
10. Le aperture verso l'esterno debbono essere attentamente studiate valutando ed esplicitando le loro proporzioni ed il loro allineamento sia verticale che orizzontale.
11. I sistemi oscuranti ed i serramenti potranno essere in legno e/o metallo e/o pvc. Sono da preferire colori come il bianco, il nero, il grigio, il bruno, il verde scuro ed il rosso mattone con lievi sfumature sulla tonalità, oltre a quelli naturali del legno.
12. I pannelli solari e fotovoltaici devono preferibilmente essere integrati nelle varie falde del tetto oppure possono essere posati su un'area riservata o

su una struttura di supporto nei pressi del retro dell'edificio, in posizione visivamente meno percettibile.

13. Deve essere preferibilmente evitata l'installazione, se non in modo opportunamente mascherato e non aggettanti dai muri, di condizionatori e di pompe di calore sulle facciate prospicienti la via pubblica, o comunque da essa significativamente visibili. È preferita la libera installazione di detti impianti su facciate interne o cortili completamente interni all'edificio o su pareti non visibili da spazi pubblici;
14. gli impianti satellitari privati dovranno essere preferibilmente posizionati sulle falde di copertura e non sulle facciate degli edifici in posizione visivamente meno percettibile, unificando ove possibile più utenze in un unico impianto.
15. I caratteri costruttivi dei fabbricati dovranno perciò essere improntati:
  - ad impianti tipologici semplici, con disposizione per lo più allineata alle isoipse evitando piante di geometria polimorfa;
  - all'impiego di materiali quali legno, pietra o pietra intonacata, acciaio, vetro e coperture in ardesia, lamiera verniciata, rame, acciaio, "sedum" pannelli fotovoltaici/solari;
  - a caratterizzare il disegno delle facciate in base a schemi semplici e limitati elementi compositivi
  - I muri di contenimento dovranno essere rivestiti in pietra anche ricostruita a corsi orizzontali senza stuccatura dei giunti, in c.a. faccia a vista o rivestiti in materiale nobile (acciaio corten, legno, ecc.)
  - Le bucaure dovranno avere dimensioni e numero coerenti con la destinazione d'uso del fabbricato.

#### Sistemazioni esterne

1. La progettazione del verde nelle aree attigue agli edifici deve essere preferibilmente realizzata allo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo-igrometrico. Allo scopo potranno essere messe a dimora piantumazioni ad essenza caducifoglia in grado di schermare l'edificio dai venti dominanti invernali e proteggere lo stesso dalla radiazione solare estiva.
2. Sono consigliate essenze autoctone mentre sono da evitare essenze non collegate all'ambiente naturale.
3. Le recinzioni fronte strada dovranno preferibilmente essere alte, dalla quota del marciapiede, m. 1,50, ovvero m. 0,50 di zoccolo e m. 1,00 di ringhiera ad esclusione degli elementi verticali di sostegno e chiusura (pilastri o spalle accessi carrai e pedonali).
4. Il progetto edilizio dovrà prevedere idonei spazi per il parcheggio delle biciclette e punti di ricarica elettrica.
5. In fase di progettazione edilizia degli edifici dovrà essere previsto l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili quali fotovoltaico o solare termico, realizzabili tramite sistemi integrati in copertura degli edifici stessi. Tali soluzioni trovano applicazione anche grazie alla prescrizioni del punto precedente.

#### Viabilità e percorsi

6. La nuova viabilità deve essere correttamente gerarchizzata rispetto alla viabilità esistente, dotata degli opportuni raccordi, facendo particolare attenzione ad accorgimenti per la diminuzione della velocità e la salvaguardia dell'incolumità di pedoni e ciclisti.
7. I piazzali, i parcheggi e le altre aree carrabili dovranno essere completamente permeabili. In caso di esigenze funzionali che comportino una riduzione della permeabilità dovranno essere realizzati idonei invasi di compensazione adeguatamente dimensionati da tecnico abilitato.
8. I materiali e le tecniche costruttive da adottare per la sistemazione delle aree scoperte lastricate devono rispondere ai medesimi criteri generali adottati per gli edifici. Il materiale utilizzato per la finitura superficiale dovrà essere di colore naturale (esempio ghiaino, misto di frantoio e analoghi) e dovrà essere evitato l'uso di asfalti a favore di cls architettonico disattivato.
9. Nelle aree a parcheggio si dovrà garantire un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive autoctone, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante.
10. Il percorso pedonale dovrà offrire condizioni ottimali di mobilità alle persone in termini di sicurezza e assenza di barriere architettoniche, specialmente nelle zone di uscita degli autoveicoli, pertanto sia i passi carrai sia gli ingressi pedonali dovranno essere arretrati dal filo stradale.
11. I passi carrabili dei lotti nella progettazione dovranno rispettare la vigente normativa in materia. I passi pedonali dei lotti potranno accedere da ogni spazio pubblico.

	<p>12. Pubblica illuminazione</p> <p>Gli impianti dovranno essere realizzati ai sensi della vigente normativa, in modo da prevenire l'inquinamento luminoso. Gli stessi dovranno essere adeguatamente calibrati nella scelta del tipo di sorgente luminosa e nella collocazione e tipologia dei corpi illuminanti.</p> <p>Aree Verdi</p> <p>13. Le aree a verde dovranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accessibili, fruibili e caratterizzate da economicità di gestione;</li> <li>- attrezzate con arredo e strutture adatte per scopi ricreativi e ludici, e alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani;</li> <li>- dotate di nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva, adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio.</li> </ul> <p>14. Le superfici da destinarsi a verde possono essere piantumate con l'utilizzo di essenze vegetali che concorrano, ove necessario, alla costituzione di barriere visuali nei confronti delle aree limitrofe caratterizzate da differenti destinazioni d'uso. La scelta delle specie arboree ed arbustive deve essere fatta tra le essenze autoctone o naturalizzate, nel rispetto dei vigenti regolamenti comunali.</p> <p>15. Gli elementi che si rendono necessari al nuovo insediamento (es. insegne, cartelli, panchine, cestini portarifiuti, etc...) dovranno essere dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento nell'ambiente ed il corretto ciclo di manutenzione.</p>
<p><b>10 - Disciplina recupero sottotetti</b></p>	<p><b>Individuazione delle caratteristiche tipologiche, formali e strutturali degli edifici e delle coperture ammesse: non applicabile</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Edifici: no</li> <li>- Coperture: no</li> </ul> <p>Dotazioni funzionali minime per la realizzazione di unità immobiliari superiori al doppio di quelle esistenti: _____ mq/abitante (1 ab.= 25 mq)</p> <p>Per Ambiti di rigenerazione urbana ricadenti all'interno di centri storici, individuazione delle porzioni ove è ammissibile il recupero dei sottotetti con modifiche dell'altezza di colmo e di gronda:</p> <p>Altezza max. consentita per innalzamento del colmo e della gronda:</p> <p>Percentuale di ampliamento volumetrico nel caso di modifica dell'altezza di colmo e della linea di gronda: _____% (max. 20%)</p> <p>Tipologia costruttiva ammessa per le aperture a filo falda:</p> <p>Dimensione degli abbaini:</p> <p>Tipologia costruttiva dei terrazzi:</p> <p>Eventuali requisiti di prestazione energetica:</p> <p>Per gli interventi di recupero di volumi o superfici diversi dai sottotetti, indicare se si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Intervento ammesso:</li> <li>— Intervento non ammesso:</li> </ul>
<p><b>11 - Disciplina della quantificazione della superficie accessoria</b></p>	<p><b>Superficie accessoria realizzabile 200% della SU (superficie utile) nel limite massimo del 60% della SU in funzione delle eventuali prescrizioni generali dell'Ambito di rigenerazione urbana.</b></p>

<p>12 – Disciplina degli impianti e locali tecnologici negli Ambiti di rigenerazione urbana con prevalente funzione produttiva (industria, direzionale, commerciale, rimessaggi)</p>	<p>(A titolo esemplificativo si indica la seguente tabella)</p> <table border="1" data-bbox="607 185 2087 549"> <thead> <tr> <th data-bbox="607 185 891 272">Tipo di impianto</th> <th data-bbox="891 185 1084 272">Dimensioni max. (mq o mc)</th> <th data-bbox="1084 185 1395 272">Indice di copertura max. (% superficie insediamento)</th> <th data-bbox="1395 185 1682 272">Altezza massima (oltre l'altezza degli edifici)</th> <th data-bbox="1682 185 2087 272">Caratteristiche costruttive per la mitigazione visiva (coloriture, rivestimenti, ecc.)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="607 272 891 333">Centrale termica/ cogenerazione/elettrica</td> <td data-bbox="891 272 1084 333"></td> <td data-bbox="1084 272 1395 333"></td> <td data-bbox="1395 272 1682 333"></td> <td data-bbox="1682 272 2087 333"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="607 333 891 394">Impianto di depurazione</td> <td data-bbox="891 333 1084 394"></td> <td data-bbox="1084 333 1395 394"></td> <td data-bbox="1395 333 1682 394"></td> <td data-bbox="1682 333 2087 394"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="607 394 891 424">Camini e filtri</td> <td data-bbox="891 394 1084 424"></td> <td data-bbox="1084 394 1395 424"></td> <td data-bbox="1395 394 1682 424"></td> <td data-bbox="1682 394 2087 424"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="607 424 891 485">Tralicci e condutture aeree</td> <td data-bbox="891 424 1084 485"></td> <td data-bbox="1084 424 1395 485"></td> <td data-bbox="1395 424 1682 485"></td> <td data-bbox="1682 424 2087 485"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="607 485 891 515">Serbatoi e silos</td> <td data-bbox="891 485 1084 515"></td> <td data-bbox="1084 485 1395 515"></td> <td data-bbox="1395 485 1682 515"></td> <td data-bbox="1682 485 2087 515"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="607 515 891 549">Altri impianti</td> <td data-bbox="891 515 1084 549"></td> <td data-bbox="1084 515 1395 549"></td> <td data-bbox="1395 515 1682 549"></td> <td data-bbox="1682 515 2087 549"></td> </tr> </tbody> </table>	Tipo di impianto	Dimensioni max. (mq o mc)	Indice di copertura max. (% superficie insediamento)	Altezza massima (oltre l'altezza degli edifici)	Caratteristiche costruttive per la mitigazione visiva (coloriture, rivestimenti, ecc.)	Centrale termica/ cogenerazione/elettrica					Impianto di depurazione					Camini e filtri					Tralicci e condutture aeree					Serbatoi e silos					Altri impianti				
Tipo di impianto	Dimensioni max. (mq o mc)	Indice di copertura max. (% superficie insediamento)	Altezza massima (oltre l'altezza degli edifici)	Caratteristiche costruttive per la mitigazione visiva (coloriture, rivestimenti, ecc.)																																
Centrale termica/ cogenerazione/elettrica																																				
Impianto di depurazione																																				
Camini e filtri																																				
Tralicci e condutture aeree																																				
Serbatoi e silos																																				
Altri impianti																																				
<p>13 – Disciplina dei parcheggi privati (art. 19 e art. 13, comma 1, lett. f), della l.r. 16/2008 e s.m.)</p>	<p><b>Parcchegi privati pertinenziali per interventi sugli edifici esistenti (art. 19, comma 6, l.r. 16/2008 e s.m.): non previsto</b>  Per gli interventi che comportino:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Aumento della superficie utile dell'edificio o delle singole unità immobiliari:</li> <li>2) Mutamento di destinazione d'uso degli immobili:</li> <li>3) Sostituzione edilizia dell'immobile originario:</li> <li>4) Caratteristiche costruttive:</li> </ol> <p><b>Parcchegi privati pertinenziali negli interventi di nuova costruzione <u>turistico-ricettiva/sportiva/commerciale/residenziale/servizi</u>: PREVISTI</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) 35 mq ogni 100 mq di SU (superficie utile)</li> <li>2) Caratteristiche costruttive: posti auto in struttura interrata. Pavimentazione in asfalto pigmentato, cls elicoterato/resinato, cls architettonico disattivato</li> <li>3) larghezza minima posto auto: 2,80 ml – profondità minima posto auto: 5,50 ml</li> </ol> <p><b>Parcchegi privati non pertinenziali: PREVISTI</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Parametri dimensionali: larghezza minima posto auto: 2,80 ml – profondità minima posto auto: 5,50 ml</li> <li>2) Caratteristiche costruttive: posti auto in struttura interrata e a cielo aperto in cls architettonico disattivato.</li> </ol>																																			
<p>14 - Incrementi volumetrico per risparmio energetico (art. 67, c.3, l.r. 16/2008 e s.m.)</p>	<p>Individuazione dei casi in cui è riconosciuto bonus volumetrico per progetti di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia integrale che assicurino copertura dei consumi di calore, elettricità e raffrescamento in misura superiore almeno del 30 per cento per cento rispetto ai valori minimi obbligatori di legge esclusi gli interventi in ambiti assimilabili alle zone di tipo A ex D.M. 2.4.1968, n. 1444: non previsto</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Nuova costruzione: percentuale da conseguire pari a _____%</li> <li>2) ristrutturazione edilizia integrale: percentuale da conseguire pari a _____%</li> </ol>																																			
<p>15 – Altezza massima e distanze tra gli edifici (artt. 8 e 9 D.M. 2.4.1968, n. 1444 per PRG/PdIF e PUC ante R.R. n. 2/2017 e art. 18 l.r. 16/2008 e s.m. e artt. 10 e 11 R.R. 2/2017 per PUC post R.R. n. 2/2017)</p>	<p>Indicare le altezze massime degli edifici e le distanze, da misurare come indicato al punto 30 del Regolamento Edilizio tipo regionale, per gli interventi ammessi nell' Ambito comportanti incremento volumetrico e nuova costruzione:</p> <p>distanza minima tra edifici fuori terra: 10 m  distanza minima dai confini: 5 m</p>																																			

<p><b>16 – Distanze delle costruzioni dalle strade (D.M. 1.4.1968, n. 1404 e art. 9 D.M. 2.4.1968, n. 1444, per PRG/PdiF e PUC ante R.R. n. 2/2017 e art. 12 R.R. 2/2017)</b></p>	<p><b>distanza dalla strada comunale: rispetto del profilo del muro di contenimento del terrapieno esistente.</b></p>
<p><b>17 – Asservimenti pregressi (art. 71 l.r. 16/2008 e s.m.)</b></p>	<p><b>(Per gli eventuali interventi di nuova costruzione di cui al Campo 9, punti 7 e 8, indicare se si vuole applicare l’opzione indicata nel comma 2 dell’art. 71 della l.r. 16/2008 e s.m.): non applicabile</b></p>
<p><b>18 – Regole per la qualità progettuale degli interventi.</b></p>	<p><b>Indicare le norme di intervento relative alle tipologie edilizie e costruttive, ai materiali tipici da utilizzare per determinate tipologie di intervento, alla sistemazione degli spazi aperti, alla costruzione di strade e percorsi pedonali ed alle altre opere edilizie di specifico interesse locale, in coerenza con i criteri vincolanti di cui al Campo 3:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le modalità applicative, i principi costruttivi e le buone pratiche qui enunciati per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale si devono considerare integrativi del regolamento edilizio e di igiene comunale, delle norme operative del vigente Piano Regolatore Comunale; la loro applicazione deve comunque ottemperare le specifiche disposizioni di legge o aventi valore di legge vigenti.</li> <li>2. I nuovi interventi edilizi; essi dovranno necessariamente rispettare i rapporti tradizionali con il contesto urbanistico e ambientale utilizzando forme e materiali rispondenti alle caratteristiche del sito.</li> <li>3. Nella realizzazione di nuovi edifici andrà effettuata la scelta di materiali edilizi al fine di garantire il benessere abitativo, minimizzando il costo ambientale e sociale in relazione alla loro produzione, uso e destinazione.</li> <li>4. Dovrà essere garantito il rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dagli incendi, prestazioni di isolamento, qualità termica e acustica, caratteristiche igrometriche e statiche degli edifici. Per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale occorrerà:       <ul style="list-style-type: none"> <li>→ minimizzare l’impatto esercitato dai materiali edilizi scegliendoli in base ai loro effetti riscontrabili sulla salute e sul benessere abitativo, sull’ambiente e sulle persone;</li> <li>→ migliorare le prestazioni energetiche dell’edificio attraverso l’involucro ricercando soluzioni che minimizzino gli scambi termici non controllati con l’esterno (serramenti a bassa trasmittanza, elementi fissi di schermatura posizionati coerentemente con l’orientamento della facciata, vetri fotosensibili, dispositivi mobili per la schermatura graduale, etc...); minimizzare le dispersioni energetiche migliorando le prestazioni di copertura (tetti e pareti ventilate, etc...);</li> <li>→ favorire l’impiego della luce naturale attraverso un’attenta progettazione dell’illuminazione degli ambienti interni (adeguato assetto distributivo interno, orientamento delle superfici vetrate, utilizzo di dispositivi che consentano la schermatura graduale, impiego di vetri fotosensibili, corretta diffusione della luce negli ambienti non raggiungibili dall’illuminazione solare);</li> <li>→ favorire l’impiego di sistemi solari passivi in grado di captare l’energia radiante solare, immagazzinarla e poi distribuirla all’interno dell’edificio senza il ricorso a sistemi meccanici ma tramite convezione, conduzione o irraggiamento;</li> <li>→ sfruttare sistemi di distribuzione a bassa temperatura, ideali per l’utilizzo con caldaia a condensazione e per l’integrazione con sistemi di produzione di calore da fonte solare (impianto radiante a pavimento);</li> <li>→ recupero di calore nella ventilazione; scambiatore di calore geotermico, ecc...);</li> <li>→ migliorare la circolazione d’aria all’interno degli ambienti;</li> </ul> </li> </ol>



→ favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (pannelli solari, fotovoltaico, ecc...).

#### FORMA E TIPOLOGIA

5. I nuovi manufatti dovranno preferibilmente avere forme semplici e lineari, con schemi statici elementari; le facciate dovranno essere semplici, caratterizzate da una ripartizione ritmica degli accessi e delle finestre.
6. La progettazione dell'involucro edilizio dovrà essere finalizzata alla riduzione dei carichi di riscaldamento e raffrescamento.
7. Nella realizzazione dei manufatti potrà essere adottata preferibilmente un'impostazione plani volumetrica che preveda:
  - un basso indice di compattezza, calcolato come rapporto tra superficie disperdente e volume interno riscaldato;
  - un'adeguata altezza dei fronti, al fine di ottenere un orientamento e/o una inclinazione della copertura favorevole allo sfruttamento degli apporti energetici solari;
  - la realizzazione di portici rivolta sul fronte Sud, di altezza e profondità idonea a schermare la parete retrostante dalla radiazione solare diretta;
  - minimizzare la superficie di contatto tra vani riscaldati e vani non riscaldati.
8. Le balconate ed i terrazzi dovranno essere concepiti come elementi esterni, strutturalmente svincolati dell'involucro riscaldato, impiegando preferibilmente struttura leggera con ancoraggi, evitando ponti termici disperdenti.
9. Le logge coperte e le verande dovranno svolgere funzione di elementi di accumulo dell'energia termica solare, al fine di ottenere un apporto energetico favorevole al bilancio termico complessivo.
10. I materiali e le sagome delle coperture devono essere concepite in relazione alla tipologia tradizionale privilegiando le tecnologie costruttive locali. Sono da evitare le coperture con falde rivolte verso l'interno. Le coperture degli edifici, se a falde, potranno essere a falde con una pendenza compresa tra il 25% ed il 45%. Il tetto piano e le superfici di copertura piane agibili (terrazze, ballatoi, passaggi, solarium, ecc.) potranno essere ammesse, nel limite del 50% della superficie di copertura.
11. Il manto di copertura dovrà essere omogeneo, preferibilmente in tegole tradizionali (in laterizio o pietra) ma potranno essere inserite tipologie e materiali diversi purché esteticamente compatibili con le coperture circostanti esistenti; sono consentite le coperture in verde pensile.
12. I materiali di finitura esterni ed i relativi cromatismi dovranno essere possibilmente omogenei per ogni fabbricato.
13. E' ammesso l'utilizzo a vista dei materiali (pietre, mattoni, tegole, coppi, legni, metalli) con i loro colori naturali;
14. Le aperture verso l'esterno debbono essere attentamente studiate valutando ed esplicitando le loro proporzioni ed il loro allineamento sia verticale che orizzontale.
15. I sistemi oscuranti ed i serramenti potranno essere in legno e/o metallo e/o pvc. Sono da preferire colori come il bianco, il nero, il grigio, il bruno, il verde scuro ed il rosso mattone con lievi sfumature sulla tonalità, oltre a quelli naturali del legno.
16. I pannelli solari e fotovoltaici devono preferibilmente essere integrati nelle varie falde del tetto oppure possono essere posati su un'area riservata o su una struttura di supporto nei pressi del retro dell'edificio, in posizione visivamente meno percettibile.
17. Deve essere preferibilmente evitata l'installazione, se non in modo opportunamente mascherato e non aggettanti dai muri, di condizionatori e di pompe di calore sulle facciate prospicienti la via pubblica, o comunque da essa significativamente visibili. È preferita la libera installazione di detti impianti su facciate interne o cortili completamente interni all'edificio o su pareti non visibili da spazi pubblici;
18. gli impianti satellitari privati dovranno essere preferibilmente posizionati sulle falde di copertura e non sulle facciate degli edifici in posizione visivamente meno percettibile, unificando ove possibile più utenze in un unico impianto.
19. I caratteri costruttivi dei fabbricati dovranno perciò essere improntati:
  - ad impianti tipologici semplici, con disposizione per lo più allineata alle isoipse evitando piante di geometria polimorfa;
  - all'impiego di materiali quali legno, pietra o pietra intonacata, acciaio, vetro e coperture in ardesia, lamiera verniciata, rame, acciaio, "sedum" pannelli fotovoltaici/solari;
  - a caratterizzare il disegno delle facciate in base a schemi semplici e limitati elementi compositivi
  - I muri di contenimento dovranno essere rivestiti in pietra anche ricostruita a corsi orizzontali senza stuccatura dei giunti, in c.a. faccia a vista o rivestiti in materiale nobile (acciaio corten, legno, ecc.)

→ Le bucatore dovranno avere dimensioni e numero coerenti con la destinazione d'uso del fabbricato.

#### Sistemazioni esterne

20. La progettazione del verde nelle aree attigue agli edifici deve essere preferibilmente realizzata allo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo-igrometrico. Allo scopo potranno essere messe a dimora piantumazioni ad essenza caducifolia in grado di schermare l'edificio dai venti dominanti invernali e proteggere lo stesso dalla radiazione solare estiva.
21. Sono consigliate essenze autoctone mentre sono da evitare essenze non collegate all'ambiente naturale.
22. Le recinzioni fronte strada dovranno preferibilmente essere alte, dalla quota del marciapiede, m. 1,50, ovvero m. 0,50 di zoccolo e m. 1,00 di ringhiera ad esclusione degli elementi verticali di sostegno e chiusura (pilastri o spalle accessi carrai e pedonali).
23. Il progetto edilizio dovrà prevedere idonei spazi per il parcheggio delle biciclette e punti di ricarica elettrica.
24. In fase di progettazione edilizia degli edifici dovrà essere previsto l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili quali fotovoltaico o solare termico, realizzabili tramite sistemi integrati in copertura degli edifici stessi. Tali soluzioni trovano applicazione anche grazie alla prescrizioni del punto precedente.

#### Viabilità e percorsi

25. La nuova viabilità deve essere correttamente gerarchizzata rispetto alla viabilità esistente, dotata degli opportuni raccordi, facendo particolare attenzione ad accorgimenti per la diminuzione della velocità e la salvaguardia dell'incolumità di pedoni e ciclisti.
26. I piazzali, i parcheggi e le altre aree carrabili dovranno essere completamente permeabili. In caso di esigenze funzionali che comportino una riduzione della permeabilità dovranno essere realizzati idonei invasi di compensazione adeguatamente dimensionati da tecnico abilitato.
27. I materiali e le tecniche costruttive da adottare per la sistemazione delle aree scoperte lastricate devono rispondere ai medesimi criteri generali adottati per gli edifici. Il materiale utilizzato per la finitura superficiale dovrà essere di colore naturale (esempio ghiaino, misto di frantoio e analoghi) e dovrà essere evitato l'uso di asfalti a favore di cls architettonico disattivato.
28. Nelle aree a parcheggio si dovrà garantire un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive autoctone, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante.
29. Il percorso pedonale dovrà offrire condizioni ottimali di mobilità alle persone in termini di sicurezza e assenza di barriere architettoniche, specialmente nelle zone di uscita degli autoveicoli, pertanto sia i passi carrai sia gli ingressi pedonali dovranno essere arretrati dal filo stradale.
30. I passi carrabili dei lotti nella progettazione dovranno rispettare la vigente normativa in materia. I passi pedonali dei lotti potranno accedere da ogni spazio pubblico.

#### Pubblica illuminazione

31. Gli impianti dovranno essere realizzati ai sensi della vigente normativa, in modo da prevenire l'inquinamento luminoso. Gli stessi dovranno essere adeguatamente calibrati nella scelta del tipo di sorgente luminosa e nella collocazione e tipologia dei corpi illuminanti.

#### Aree Verdi

32. Le aree a verde dovranno essere:
  - accessibili, fruibili e caratterizzate da economicità di gestione;
  - attrezzate con arredo e strutture adatte per scopi ricreativi e ludici, e alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani;
  - dotate di nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva, adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio.
33. Le superfici da destinarsi a verde possono essere piantumate con l'utilizzo di essenze vegetali che concorrano, ove necessario, alla costituzione di barriere visuali nei confronti delle aree limitrofe caratterizzate da differenti destinazioni d'uso. La scelta delle specie arboree ed arbustive deve essere fatta tra le essenze autoctone o naturalizzate, nel rispetto dei vigenti regolamenti comunali.

	34. Gli elementi che si rendono necessari al nuovo insediamento (es. insegne, cartelli, panchine, cestini portarifiuti, etc...) dovranno essere dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento nell'ambiente ed il corretto ciclo di manutenzione.
19 – Disciplina geologica e micro zonazione sismica di Livello 1	Da predisporre poiché si ricade nel caso di <b>Ambiti di rigenerazione urbana in un Comune dotati di PRG approvato precedentemente alla DGR n. n.1745 del 27 dicembre 2013</b> - Approvazione linee guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali.
20 – Disciplina per il controllo dell'urbanizzazione in presenza di stabilimenti soggetti alle disposizioni del D.Lgs. 105/2015 (Rischio di incidente rilevante)	<del>(In presenza aree sottoposte a specifica regolamentazione ai sensi dell'art. 22, comma 7, del D.Lgs. 20 giugno 2015, n. 105 (c.d. Disciplina Seveso) che ricadano all'interno della perimetrazione dell'Ambito di rigenerazione urbana, deve essere stabilita la disciplina per il controllo dell'urbanizzazione nelle aree esterne agli stabilimenti soggetti a rischio di incidente rilevante, determinata in esito alle risultanze dell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidente Rilevante – ERIR)</del>
21 – Prestazioni urbanistiche da conseguire in termini di dotazioni di servizi di urbanizzazione e infrastrutture per interventi soggetti ad obbligo di convenzione urbanistica/atto unilaterale d'obbligo alla realizzazione delle opere di urbanizzazione (art. 2, comma 2, lett. b), punto 6) l.r. 23/2018)	Valorizzazione della piazza della ex Stazione. Interventi sul verde pubblico. Creazione di nuova Farmacia. Struttura Sportiva. Posti auto pubblici interrati. Realizzazione della struttura della "Torre Faro" prevista all'interno del prospiciente Ambito 08_CFS.
22 – Prestazioni ambientali da conseguire, ivi comprese le eventuali bonifiche, e gli indicatori per il loro monitoraggio ((art. 2, comma 2, lett. b), punto 7) l.r. 23/2018)	<del>(Regole di attenzione da osservare con riferimento ai contenuti dell'eventuale Rapporto Preliminare, del Rapporto Ambientale ed alle prescrizioni impartite in sede di valutazione ambientale strategica (VAS). Nel caso di presenza di elementi della R.E.L. (Rete Ecologica Ligure), specificazione delle misure per la salvaguardia della biodiversità da adottare con riferimento ai contenuti del Rapporto di Incidenza ed alle prescrizioni impartite in sede di Valutazione di Incidenza)</del>
23 – Modalità di attuazione degli interventi (artt. 48, 49 l.r. 36/1997 e s.m.)	Tipo di Intervento: 1) Titolo abilitativo diretto: si 2) Permesso di costruire convenzionato (vedi Campo 21 e 22): si
24 – Elementi di flessibilità della disciplina dell'Ambito di rigenerazione urbana.	Individuazione limiti di flessibilità per attuazione della disciplina dell'Ambito non incidenti sul carico insediativo complessivo e sul fabbisogno di dotazioni di servizi, relativi a: 1) Perimetro dell'Ambito di rigenerazione urbana e delle sue eventuali articolazioni: NO 2) Tipologia degli interventi di rigenerazione urbana previsti nell'Ambito: SI 3) Disciplina delle destinazioni d'uso complementari e delle eventuali limitazioni, di cui al Campo 8: SI 4) Disciplina urbanistico-edilizia degli interventi ammessi di cui al Campo 9, con esclusione delle indicazioni a carattere planivolumetrico vincolante contenute nell'eventuale schema di assetto allegato alla Scheda normativa di cui al Campo 15: SI 5) Disciplina per il recupero dei sottotetti di cui al Campo 10: NO 6) Disciplina degli impianti e locali tecnologici di cui al Campo 12: SI

- |  |  |
|--|--|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>7) <b>Disciplina dei parcheggi di cui al Campo 13: SI</b></li><li>8) <b>Regole per la qualità progettuale degli interventi di cui al Campo 18: SI</b></li><li>9) <b>Prestazioni urbanistiche di cui al Campo 21: SI</b></li><li>10) <b>Prestazioni ambientali di cui al Campo 22: NO</b></li><li>11) <b>Modalità di attuazione degli interventi di cui al Campo 23: SI</b></li></ul> |
|--|--|